

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**294<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	14,16,19
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	14
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	14,16
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	16
FOTI (ATTIVA Sicilia) .....	17
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	18
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	19

<b>Congedi</b> .....	3,8
----------------------	-----

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare) .....	3
---	---

**Mozioni**

(Comunicazione superamento delle mozioni n. 582 e n. 583) .....	3
---	---

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	3
CALDERONE (Forza Italia) .....	4

**Sul violento nubifragio abbattutosi nella Sicilia orientale**

PRESIDENTE .....	4,5,6,7,8,9,11,13,14
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	4,5
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) .....	6
ZITO (Movimento Cinque Stelle) .....	7
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	8
LO GIUDICE (Misto) .....	9
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	10
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) .....	11
SAVARINO (DiventeràBellissima) .....	13
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	14

**Sulla vertenza dei lavoratori ex Keller**

PRESIDENTE .....	9
CAPUTO (Forza Italia) .....	9

**La seduta è aperta alle ore 16.09**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pagana e Mangiacavallo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Avverto che, con nota datata 19 ottobre 2021 e protocollata ai nn. 1655-PRE/2021 e 5531-ARS/2021 del 19.10.2021, il Presidente del Gruppo parlamentare "Popolari e Autonomisti – Idea Sicilia", onorevole Salvatore Lentini, ha comunicato che lo stesso Gruppo parlamentare ha assunto la seguente nuova denominazione: "Popolari e Autonomisti".

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di superamento delle mozioni n. 582 e n. 583**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nel corso della seduta n. 293 del 19 ottobre 2021, degli ordini del giorno nn. 581 e 582, sono da intendersi superate, rispettivamente, le mozioni nn. 582 e 583 di analogo contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. La situazione meteorologica di Catania... già stamattina, avevo ricevuto una serie di telefonate da parte dei nostri colleghi catanesi... li rende realmente impossibilitati ad arrivare a Palermo, per cui credo che possiamo veramente fare poco. E' possibile incardinare? E' già incardinato. Gli emendamenti sono già presentati, quindi, non dobbiamo fare niente. Dobbiamo soltanto aspettare che ci sia il numero di persone, a meno che non lo vogliamo cominciare a discutere. Non possiamo perché abbiamo già iniziato le variazioni di bilancio, l'altra volta, per cui siamo obbligati ad andare avanti su quelle, visto che il voto finale, in ogni caso, non si può dare. Siccome è un disegno di legge veloce, evitiamo.

Intanto, chiariamo una cosa: è possibile intervenire dal posto, per cui man mano che io do la parola a qualcuno, il deputato deve premere il pulsante e da qui gli si attiva il microfono.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Grazie. Signor Presidente, la prego di valutare questa situazione di assoluta emergenza, perché iniziare i lavori d'Aula in maniera parziale, senza che l'assenza dei colleghi catanesi o della zona di Catania sia loro imputabile, la potremmo chiamare una causa di forza maggiore, in punto di diritto. Io credo che sia necessaria una valutazione da parte sua di un rinvio dell'Aula, dei lavori d'Aula, perché ovviamente non è che è una scelta volontaria quella di non essere presenti oggi.

### **Sul violento nubifragio abbattutosi nella Sicilia orientale**

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, innanzitutto, la ringrazio per le parole che mi sono arrivate da parte sua e anche da parte dei colleghi, non solo quelli del mio Gruppo parlamentare, anche da parte dei lavoratori dell'Assemblea, degli impiegati dell'Assemblea, della vicinanza, tra virgolette, per questi fastidiosi eventi, avuti negli ultimi tempi, miei personali.

Al di là di questo, ci tenevo a dirlo perché ritengo che questa sia, comunque, la nostra comunità, la mia comunità a cui sono legato, io, signor Presidente, sono fortemente preoccupato, lo sono da qualche anno. Quello che sta succedendo, oggi, a Catania e che era successo a Pantelleria, qualche mese fa, e che era successo, quattro anni fa, un pochino nella Sicilia orientale non è una cosa comune.

A me dispiace che non sia presente il Governo. Non è una polemica, veramente, sciocca proprio perché vorrei che loro ascoltassero. Ci si potrebbe chiedere: "ma tu in qualità di cosa lo fai questo intervento?". Io lo faccio nella qualità di chi, per tanti anni, da appassionato, ha studiato quelli che sono i fenomeni ciclonici, cioè, non abbiamo nient'altro – signor Presidente, mi creda che quello che stiamo vedendo non è che l'inizio - che davanti a noi i fenomeni ciclonici che si stanno presentando, ormai da quattro anni, e i fenomeni ciclonici hanno un loro percorso che li riportano sempre e aumentano sempre più d'intensità. Credetemi, è una cosa molto più grave e più seria di quello che si possa pensare.

Attualmente, questo fenomeno ciclonico che, vedrete, andrà ad accentuarsi nelle prossime ore, specialmente tra giovedì e venerdì, e mi auguro che la Protezione civile lo inizi ad affrontare, signor Presidente, non come una perturbazione, non come un semplice allarme di maltempo. E' un fenomeno ciclonico che non va a formarsi ad uragano solamente perché le temperature dell'acqua, signor Presidente, sono scese, per fortuna nostra.

Noi vedrete che non avremo come difenderci. Dobbiamo iniziare a capire e serve un confronto con la Protezione civile regionale, con il Governo, perché questi fenomeni che, da quattro anni, si stanno ripetendo e si ripeteranno sempre con più forza, hanno bisogno delle risposte, di organizzazioni "organizzative" diverse.

Lei deve pensare, signor Presidente, che attualmente l'acqua che sta arrivando su Catania e quella che arriverà tra giovedì e venerdì che sarà ancora superiore in tutta la Sicilia sud-orientale è nulla, perché questo è un fenomeno ciclonico che abbiamo a duecento miglia dalla costa siciliana che sta girando ed è privo di forza, perché non ha toccato le acque calde che avrebbe toccato, che tocca un fenomeno ciclonico che arriva ai Caraibi, nella zona caraibica.

Quindi, aspettiamoci, intanto, nei prossimi giorni, tra giovedì e venerdì, una maggiore aggressività delle condizioni atmosferiche. E ritorno a dire che non può essere trattato dalla Protezione civile come

una questione solo di maltempo. Guardate che non ci sarà porto turistico che potrà proteggere le imbarcazioni dentro il porto, quando da formazione di depressione ciclonica o ciclonica si trasforma in uragano, cioè, noi abbiamo un problema.

Oggi, quello che io sto dicendo farà sorridere i molti. Purtroppo, io me lo conservo questo intervento e me lo conservo nella speranza di non doverlo tirar fuori nuovamente e le chiedo, signor Presidente, non so come, di provare a sollecitare il Governo affinché metta al centro questa riflessione e questa verifica. Non è un maltempo normale; stiamo subendo un attacco, tra virgolette, di quella che è una perturbazione ciclonica che si andrà a ripetere.

Ultima cosa, signor Presidente, ho un altro argomento, nel frattempo, che è arrivato l'assessore per l'economia, perché non l'avrei detto, ma visto che è qui l'assessore per l'economia lo dico. Abbiamo fatto l'ultima finanziaria, assessore, ed abbiamo ricordato che in alcuni capitoli c'erano poche risorse; una di queste era quella del vitalizio per i talassemici. Gli mancano quasi 500 mila euro ed hanno difficoltà per il vitalizio dei talassemici. La prego, assessore ...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, scusi, una cosa che bisogna imparare usando il microfono è che non ci si può voltare, altrimenti, non si sentirà più ciò che dice. Bisogna sempre guardare verso la Presidenza.

DIPASQUALE. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Bisogna guardare sempre verso la Presidenza.

DIPASQUALE. Grazie, signor Presidente. Piano piano apprenderemo come utilizzare anche questo, ma non si preoccupi perché l'assessore si immagina se ascoltava me. Lui è al telefono, tranquillo e sereno.

PRESIDENTE. Ma questo non lo diciamo. Grazie.

E, allora, prima di dare la parola agli altri colleghi - hanno chiesto di parlare l'onorevole Lo Curto, poi l'onorevole Cappello e poi altri, l'onorevole Zito, prima l'onorevole Foti - vorrei dire che l'intervento dell'onorevole Dipasquale è un intervento che deve fare riflettere un attimo. Oggi, le condizioni meteorologiche sono totalmente cambiate rispetto a prima. Io credo che tutti, il Governo per primo, ma tutti dobbiamo cominciare a fare una serie di valutazioni sul come comportarsi, perché i fenomeni non sono più come quelli di prima. Oggi, il meccanismo delle bombe d'acqua - e lo dico parlando ai sindaci, parlando al Governo della Regione, ma un po' a tutti gli amministratori -, oggi i problemi nascenti dal nuovo meteo, dal nuovo sistema di precipitazioni meteorologiche sono oggettivamente diverse. Lo abbiamo verificato a Palermo, dove una bomba d'acqua riesce a paralizzare la città.

Quello che sta avvenendo, oggi, a Catania... ho visto delle immagini che sono veramente impressionanti, veramente impressionanti. Non lo dico per esagerare. Ho visto delle scene pazzesche, con delle cascate vere e proprie che ci sono su Catania - l'onorevole Fava ne sarà consapevole, è uno dei pochi catanesi che è arrivato, oggi, qua - e l'ospedale Garibaldi con tutto il primo piano pieno d'acqua... è veramente una situazione allucinante. Bisogna effettivamente cominciare a capire come potersi proteggere da questo tipo di nuovo fenomeno che, fino a ieri, non conoscevamo.

Voglio capire una cosa: siccome l'onorevole Lo Curto ha chiesto di parlare, ma so su cosa deve parlare, se vogliamo continuare un attimo il dibattito sul problema della meteorologia, andiamo avanti e poi do la parola all'onorevole Lo Curto per l'altro argomento.

Quindi, chi ha chiesto la parola... è per questo motivo? E, allora, l'onorevole Cappello per primo, poi gli onorevoli Foti, Zito, Di Paola, Caputo.

Onorevole Cappello, può parlare dal posto; abbiamo, oggi, inaugurato la possibilità di parlare dal posto, ne approfittiamo.

Prego, onorevole Cappello.

CAPPELLO. Grazie, signor Presidente, della possibilità che mi da d'intervenire.

PRESIDENTE. Dovete per favore stare vicini, forse sono un po' corti visto che sono tutti altissimi i nostri deputati, dovremmo forse farli allungare un poco, li dobbiamo regolare. Prego, onorevole Cappello.

CAPPELLO. Grazie, signor Presidente. Ieri, è toccato, purtroppo, a causa delle condizioni metereologiche, a Scordia, Militello e Palagonia subirne i maggiori danni; addirittura, c'è stata una vittima, mentre è ancora in corso la ricerca del secondo disperso, sostanzialmente. Oggi, come lei citava poc'anzi, a Catania, a Gravina, c'è stata un'altra vittima e, ahimè, continuano a contarsi i danni.

Presidente Micciché, Vicepresidente della Regione, è necessario un intervento da parte del Governo regionale; è necessario un intervento che dia giustizia alle vittime e che dia anche un ristoro per quanto concerne le zone del calatino, in particolar modo, agli imprenditori agricoli che, dopo tre anni esatti dalla prima alluvione del 2018, si sono visti sfumare anni e anni di sacrifici.

Signor Presidente, chiedo che, nella prossima finanziaria, l'Assemblea insieme al Governo, perché oggi non è il momento di puntare il dito, di cercare responsabilità... questo dovremmo farlo al momento debito perché, certamente, se sono mancati degli atti di programmazione, finalizzati a prevenire il dissesto idrologico, se delle somme che lo Stato aveva destinato alla Sicilia sono state spese da parte della Regione soltanto il 20 per cento, se le opere poste in essere dalla Protezione civile, in particolar modo, nelle città di Scordia, Militello e Palagonia sono crollate, sbriciolandosi inesorabilmente, qualche domanda noi ce la dobbiamo porre.

Se è vero, come ieri, durante la riunione a Scordia, il dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile, dottore Cocina, ci ha detto che quelli erano interventi di somma urgenza, mi chiedo dagli interventi di somma urgenza, a distanza di tre anni, che cosa è stato fatto per evitare l'irreparabile.

E, allora, ieri, mi sono recato in quelle zone - sono un po' a casa mia perché provengo, appunto, dal Calatino Sud Simeto - ed ho incontrato gli imprenditori agricoli con gli occhi gonfi di lacrime, con le loro coltivazioni divelte; occorre fare qualche cosa, signor Presidente; è necessario che l'Assemblea regionale intervenga, nella prossima finanziaria o nel primo provvedimento possibile, per restituire fiducia.

Certamente, le persone che non ci sono più, ecco, ahimè, a queste non potremo più restituire la vita, ma certamente un atto d'intervento che riprogrammi quelle che devono essere, non dico delle soluzioni perché, ci mancherebbe, di fronte a 316 millimetri d'acqua, onestamente, è difficile attrezzare delle soluzioni che siano definitive ma, certamente, non possiamo assistere inermi al ripetersi di eventi ad appena soli tre anni di distanza. Grazie.

### **Presidenza della Vicepresidente FOTI**

PRESIDENTE. E, allora, continuiamo gli interventi sul tema della calamità naturale che si sta abbattendo, in questo momento, in Sicilia. Io, da catanese, mi sento, innanzitutto, di unirmi al messaggio di cordoglio dell'onorevole Cappello che, ovviamente, riguarda tutti noi per quello che è successo e, purtroppo, sta continuando a succedere nella Sicilia orientale.

E' chiaro che ci sarà una dichiarazione, immagino, di stato di calamità con la declaratoria e poi, a livello statale, sarà, come dire, stabilito come procedere, ci auguriamo solo per la Sicilia, io non ho idea di cosa stia succedendo nel resto del Paese.

Per quanto riguarda il 2018, è chiaro che bisogna andare a vedere se gli interventi alle strutture segnalate, danneggiate e quant'altro, durante la calamità del 2018, sono stati efficaci, hanno limitato, ma forse la portata dell'acqua di queste ore è stata veramente fuori da ogni immaginazione.

E' iscritto a parlare l'onorevole Zito, che deve parlare dal posto. Lei dovrebbe avere un pulsante. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie, signor Presidente. Allora...

PRESIDENTE. Scusi, io prego i colleghi deputati, onorevole Lantieri e onorevole Savona, vi prego di concedere ai pochi membri del Governo che siedono qui al banco di ascoltare cosa dicono i colleghi deputati, anche perché stanno parlando di una situazione drammatica che, addirittura, sta mettendo a rischio la vita delle persone. Prego, onorevole Zito.

ZITO. Grazie, signor Presidente. Allora, ciò che sta accadendo oggi a Catania, che è accaduto qualche giorno fa a Siracusa e qualche altro giorno addietro a Palermo ci deve fare riflettere. Ormai, non parliamo più di eventi straordinari ma di eventi ordinari che, però, perché succedono praticamente sempre più spesso, comportano dei danni incredibili.

Perché il mio intervento? Perché è ovvio che interventi di questa natura devono rivedere anche un modo nuovo di pensare, di progettare quelle che sono le nostre reti fognarie, le nostre reti idriche e quant'altro. E' un percorso, ovviamente, che ha bisogno di tempo. Ma c'è tanto, invece, che possiamo fare adesso.

Noi abbiamo l'Autorità di bacino che dovrebbe occuparsi, ad esempio, della pulizia di alcuni canali, ma se non le mettiamo le risorse a disposizione questo non lo potrà fare mai. E proprio su questo intervengo e sollecito qui la Presidente della Commissione ambiente, territorio e mobilità, perché, ad esempio, proprio su Siracusa, ci sono delle situazioni di alcuni canali che sono praticamente ostruiti e nessuno interviene, non si riesce a fare questa audizione sapendo che dietro l'angolo c'è il pericolo.

E, allora, secondo me, la Commissione ambiente, territorio e mobilità si dovrebbe fare carico di analizzare ciò che accade nelle nove province, qual è la situazione di quello che già abbiamo nei nostri canali, come sono combinati, dei nostri fiumi, eccetera, e cercare di capire come intervenire prima che accadano questi eventi. Quindi, sollecito vivamente la Presidente della Commissione a convocare queste audizioni, sia su Siracusa sia sulle altre province.

Volevo sollecitare anche il Presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia e anche la Presidente della Commissione ambiente, territorio e mobilità perché il 31 ottobre del 2018, e sollecitato con atto ufficiale a quest'Assemblea regionale, avevo presentato un disegno di legge, il n. 415, che riguardava le clausole sociali nelle varie ditte che lavorano per la Regione, per i comuni, comunque, dove viene inserita la clausola sociale e, quindi, il personale transita da una società all'altra, dalla società che ha perso l'appalto a quella che ha vinto. All'interno di queste società, però, spesso, c'è gente che è vicina a organizzazioni criminali e noi costringiamo, in un certo senso, anche l'imprenditore a prendersi questi personaggi chiacchierati, diciamo così.

Allora, c'è un modo di intervenire: ci sarebbe questo disegno di legge che, ovviamente, va rivisto, va cucito addosso alle prerogative della Regione siciliana, ma sicuramente va fatta qualche cosa per evitare che queste persone siano inserite in questi contesti e legalizziamo anche una sorta di pizzo perché, certe volte, queste persone vicine alle società mafiose poi non vanno neanche a lavorare ma hanno una sorta di pizzo legalizzato. Nonostante i tre anni, nonostante le sollecitazioni, non si riesce a discutere.

Se c'è qualche criticità affrontiamola insieme, ma è un tema delicatissimo che, ovviamente, va affrontato prima della fine della legislatura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zito. Anch'io condivido che questa nuova forma di pizzo "della messa in regola", imposta dai vari clan e famiglie mafiose, possa essere oggetto, se c'è uno strumento... e, quindi, mi unisco al suo appello e se l'onorevole Savarino, poi, vuole metterlo all'ordine del giorno, perché, magari, possiamo fare delle cose in IV Commissione.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ciancio e Marano hanno chiesto congedo per la giornata odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sul violento nubifragio abbattutosi nella Sicilia orientale**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, cittadini, tutto quello che sta succedendo rientra all'interno di un fenomeno - poco fa, c'era il collega Dipasquale che ne parlava - che riguarda il cambiamento climatico. Ahimè, tutte le eccezionalità, per quanto riguarda i fenomeni meteorologici che si abbattano sulla Sicilia ed anche sul resto di altre Regioni, sono diventati oramai regolarità, cioè tutto quello che, fino a qualche anno fa, era eccezionale sta diventando regolare, tant'è - lo diceva il mio collega Cappello - che a Scordia e in quelle zone, fino a tre anni fa, si è riversato un fenomeno molto simile che ha causato ingenti danni e, nuovamente, dopo nemmeno tre anni, ci troviamo a contare i danni in quelle zone.

Ora, signor Presidente, vista l'eccezionalità che sta diventando regolarità, devono diventare regolari anche tutti i lavori che devono realizzarsi per il contrasto al dissesto idrogeologico, perché io ho seguito passo dopo passo uno dei lavori, che poi è stato concluso, per il dissesto idrogeologico nelle mie zone, e per la pulizia degli alvei di un torrente ci sono voluti sei anni, signor Presidente, sei anni per realizzare l'opera di pulizia dell'alveo di un torrente.

Condivido il fatto che, poi, in finanziaria dobbiamo pure valutare i ristori per quanto riguarda questi territori che, in questo momento, stanno subendo, imprenditori e non solo, danni immani. Signor Presidente, però, dobbiamo riflettere pure sui lavori che vengono realizzati sul dissesto idrogeologico, perché ricordiamoci che lì c'è un commissario, siamo cioè commissariati per quanto riguarda il dissesto idrogeologico e non è possibile che per realizzare i lavori per il contrasto al dissesto idrogeologico si impieghino anni e anni.

In qualche modo, dobbiamo verificare e accendere i riflettori tutti per fare in modo che determinati lavori abbiamo un iter burocratico più veloce, perché non è possibile che per pulire - io le ho fatto questo esempio, ma a mio modo di vedere ce ne possono essere tanti altri - ci vogliono sei anni, per pulire l'alveo dei torrenti.

Questi lavori devono essere fatti non solo per quanto riguarda la somma urgenza, ma anche nella progettazione devono essere fatti in maniera regolare, perché, ripeto, questi fenomeni saranno, ahimè e purtroppo, sempre più regolari nei prossimi anni. E, allora, noi dobbiamo lavorare affinché i lavori per contrastare il dissesto idrogeologico all'interno della Sicilia siano celeri e programmati nella maniera opportuna. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

È iscritto a parlare l'onorevole Caputo. Ne ha facoltà.



CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei fare un intervento di argomentazione diversa, quindi, se ritiene, posso continuare, oppure, se vuole, può far completare gli interventi.

PRESIDENTE. A meno che l'onorevole Lo Giudice non voglia affrontare anch'egli l'argomento del dissesto...

LO GIUDICE. Anche.

PRESIDENTE. Anche? Va bene.  
Prego, onorevole Caputo. Poi si riprende.

### **Sulla vertenza dei lavoratori ex Keller**

CAPUTO. Sì, va bene. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto, prima dell'inizio dei lavori, portare in quest'Aula la voce degli ultimi quaranta lavoratori, e con essi anche le loro famiglie, della vertenza ex Keller.

Sono quaranta lavoratori che, ad oggi, attendono la definizione e, quindi, l'assegnazione alla società che dovrebbe assorbirli e che potrebbe riprendere a dare loro un'attività lavorativa, così come prevede la nostra Costituzione, ridare stabilità e sicurezza economica alle loro famiglie proprio in un periodo in cui la crisi economica ha attanagliato tutte le famiglie a causa della pandemia.

Chiedo alla Presidenza di attivare tutte le procedure, anche perché la copertura finanziaria è stata reperita, mancano soltanto gli ultimi atti per poter portare al voto dell'Aula e dare a loro la possibilità di tornare a lavorare presso l'unica società che è risultata assegnataria e potrebbe assorbirli.

### **Sul violento nubifragio abbattutosi nella Sicilia orientale**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Governo e onorevoli colleghi, io, ovviamente, condivido gli interventi che mi hanno preceduto, in considerazione delle difficoltà che da due, tre giorni, la nostra Sicilia sta vivendo.

In tutte le province si sono registrate criticità notevoli dal punto di vista del dissesto idrogeologico; è pur vero che la quantità e la mole di pioggia che è caduta in queste ultime quarantotto ore in Sicilia è sicuramente inverosimile e porta alla luce tutta una serie di criticità.

Mi dispiace, però, che non ci sia l'assessore Falcone, perché volevo sottolineare un fatto che riguarda la mia provincia, la provincia di Messina, che mi sembra alquanto anomalo. Noi, in questo momento, ci ritroviamo con la Riviera Jonica, una fascia di circa 40-50 chilometri in cui l'autostrada è stata chiusa per dieci giorni per la caduta di un masso di circa 300 Kg., mi dicono così.

Per carità, io capisco che sia un masso di notevole dimensione, ma se ci vogliono dieci giorni per eliminarlo mi viene il dubbio di come siamo combinati, ma allo stesso tempo, siccome già in questa corsia si viaggiava a doppio senso unico alternato - con senso unico alternato - e, quindi, già una corsia era chiusa per altri problemi, ora abbiamo chiuso anche l'altra, noi ci ritroviamo con circa dieci comuni che sono sotto ostaggio di una mole di autoveicoli, di una mole di mezzi pesanti che non consente una vivibilità quotidiana ma, soprattutto, che non consente di poter intervenire - qualora ve ne fosse bisogno - a mezzi di soccorso, ambulanze, Vigili del fuoco e quant'altro.

Non credo e mi auguro che sia così, che l'assessore sia a conoscenza di questa situazione, anzi mi auguro che intervenga immediatamente con i vertici del CAS per consentire, qualora ve ne siano le condizioni, per carità, considerando che la sicurezza deve essere sempre al di sopra di qualunque altra

priorità; mi auguro che ci sia un intervento immediato per risolvere questa criticità, perché è chiaro che non si può mettere in ginocchio questo territorio che già vive, in questo momento, con una strada statale in cui sono presenti due ponti, entrambi di proprietà dell'ANAS, chiusi da oltre sei anni, che l'Anas deve ristrutturare da sei anni e su cui poco o nulla è stato fatto e ci sono, in questo momento, comunità collegate attraverso alcune passerelle temporanee che dovevano durare qualche mese se non qualche anno, il tempo dei lavori, e che persistono da ben sei anni.

Nel caso del torrente Agrò - che riguarda, peraltro, anche il mio comune - questo appalto è stato aggiudicato nel settembre del 2020, quindi oltre un anno fa, da Anas e, nonostante sia passato più di un anno, ancora di lavori non se ne parla.

Nel caso del torrente Nisi, idem come sopra, anche per questo ponte i lavori sono stati aggiudicati da ANAS ma non iniziano, quindi, ci ritroviamo con dieci comunità, al momento, collegate fra di loro da queste passerelle, con il Capo Ali su cui i movimenti franosi sono notori da anni ma, nonostante ciò, nulla si fa e con un'autostrada che pare debba rimanere chiusa almeno per dieci giorni per un masso di 300 Kg.

Se tutto ciò è ammissibile, io le chiedo, signor Presidente, noi qui cosa stiamo a fare, perché poi la gente non è che distingue più il ruolo che ognuno di noi ha, di chi sono le competenze, di chi non sono le competenze. La gente, giustamente, dice che, oggi, per fare 30 Km, cioè per arrivare da Roccalumera a Messina si impiegano esattamente tre ore, tre ore per trenta chilometri. E questo stato di cose dovrebbe permanere per dieci giorni, almeno, perché c'è un masso sulla carreggiata.

Mi auguro e, ripeto, mi appello al suo buon senso, affinché possa intervenire anche con l'assessore Falcone. Io ho scritto, stamattina, una nota al CAS, che spero venga presa in considerazione; sicuramente ci sarà un movimento franoso che viene monitorato dal CAS, ma basterebbe anche - se è possibile, ripeto, non sono io a dover dare delle soluzioni perché non sono un tecnico - ipotizzare di mettere delle barriere, delle new jersey di cemento, che vengono utilizzate in tante altre occasioni, in quella che è la carreggiata a monte, peraltro già chiusa, e quanto meno consentire nella carreggiata a valle di poter viaggiare a senso unico alternato perché non si possono tenere venti comuni in ostaggio in questi termini. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, l'emergenza in questo momento alluvionale che sta interessando le province di Catania e di Messina ha dei caratteri di eccezionalità, ma non è nulla che non sia stato previsto o che non fosse accaduto negli anni precedenti.

Le condizioni autostradali, però, non consentono neppure l'attraversamento ordinario delle arterie principali. In questo momento, l'autostrada tra Messina e Catania, tra lo svincolo di Tremestieri e Roccalumera è chiusa per il semplice motivo che questo masso, che ha attraversato la carreggiata, potrebbe essere seguito da altri.

Dieci giorni servono, infatti, a mettere in sicurezza un costone, visto anche che lo stato della vegetazione non viene monitorato da anni. Ma quel che è peggio è che per liberare e rendere percorribile l'altra carreggiata, quella che precedentemente si attraversava a senso alternato, sarebbe sufficiente che le ditte che, in questo momento, stanno lavorando, accettassero di lavorare anche negli orari notturni e il sabato e la domenica, approvvigionando le stesse del catrame e dell'asfalto necessario.

Questa, vede, signor Presidente, non è un'opinione ma è un fatto che è emerso nella riunione che c'è stata, ieri o stamattina, tra il CAS e i Vigili del Fuoco, la Prefettura e gli altri enti interessati.

L'assessore Falcone non c'è, ma è inconcepibile, è assolutamente inconcepibile che, nel 2021, due città metropolitane restino isolate perché le ditte non lavorano la notte o perché non lavorano il sabato e la domenica o perché non si riesce a procurare il catrame. E' una situazione da terzo mondo.

Il Governo regionale, l'assessore Falcone e il Consorzio autostrade siciliane o, come lo chiamo adesso, Autostrade Siciliane - è cambiato il nome ma non è cambiata la sostanza - si passino una mano nella coscienza e inizino a lavorare seriamente per queste arterie. In questo momento, i camion con tonnellaggio superiore a 3,5 tonnellate per arrivare a Catania devono prendere l'Autostrada per Palermo e poi raggiungere il catanese.

In questo momento, ci sono migliaia di mezzi che attraversano non solo la Strada statale 114 ma che attraversano delle bretelle provvisorie.

Nel comune di Alì si è combinato un manicomio e non è detto neppure che queste strutture, per l'appunto emergenziali, abbiano la possibilità di reggere tutto questo traffico.

Ma voi ve lo immaginate che strage se dovesse riempirsi il torrente di acqua e di detriti e dovesse travolgere anche questa arteria? Ma questo Governo si rende conto che sta mettendo a repentaglio facendo passare da quelle strade migliaia di automobilisti siciliani? Ma vi rendete conto in che condizioni siamo su quelle autostrade?

L'assessore Falcone, oggi forse non c'è, non lo so per quale motivo, ma è un fatto a cui deve porre rimedio, immediatamente, perché se non si provvede subito, c'è il rischio che, in caso di un ulteriore evento alluvionale, quell'arteria venga travolta e i morti non si conteranno e la responsabilità sarà, esclusivamente, di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo chiaramente sulla scia anche degli interventi precedenti.

Signor Presidente, penso che la gravità di quello di cui stiamo trattando oggi meriti la sua attenzione.

PRESIDENTE. Prego.

ZAFARANA. Sulla scorta di quanto detto, poc'anzi, anche dai colleghi che mi hanno preceduto, è noto a tutti come, oltre appunto alle gravi condizioni meteorologiche che hanno portato ai fatti di una gravità estrema dei territori del catanese, del siracusano e del messinese, per i quali, chiaramente, esprimo il mio cordoglio per le vittime e per la persona che è dispersa, oltre a questo, come una sorta, come dire, di incessante aggiunta di difficoltà su questo territorio per il quale la Regione deve, il Governo della Regione, deve rendersi conto che siamo in una costante situazione di emergenza e si è aggiunta pure una frana. Però, nella... però, signor Presidente, non si può veramente neanche affrontare un ragionamento in modo sereno in questa confusione... l'assessore Cordaro qui ai banchi vorrebbe ascoltare il mio intervento?... l'assessore Cordaro, signor Presidente. C'è il rappresentante del Governo, in questo momento.

PRESIDENTE. Cari colleghi, cari colleghi, onorevole Lupo, onorevole Figuccia, onorevole Ternullo, assessore Cordaro, vi invito a consentire all'onorevole Zafarana di parlare perché, finora, avete parlato, ora...

ZAFARANA. Mi può ascoltare?

PRESIDENTE. Però, collega, mi perdoni...

ZAFARANA. No, no, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche altri colleghi, in precedenza, stavano intervenendo...

ZAFARANA. Stiamo parlando di un argomento di una gravità inaudita. Questa Regione cammina su un filo, destreggiandosi tra le emergenze e le difficoltà. Ci sono i nostri cittadini che sono alle prese con l'acqua, con le alluvioni.

PRESIDENTE. Ed io, infatti, ho richiamato all'attenzione. Onorevole Ternullo ed onorevole Dipasquale, per piacere.

*(Interruzioni dell'onorevole Dipasquale)*

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, la collega ha richiamato un po' tutti, per piacere...

*(Interruzioni dell'onorevole Dipasquale)*

PRESIDENTE. La collega ha richiamato me per richiamare tutti i colleghi che parlavate, perché in effetti non si sentiva. Quindi, non c'è niente di personale; vedo che lei è ritornato in perfetta forma, con i soliti livelli di cafonaggine e, quindi, sta benissimo, auguri.

Prego, onorevole Zafarana.

*(Ripetute interruzioni dell'onorevole Dipasquale)*

PRESIDENTE. Abbiamo la possibilità di staccare quel microfono oppure la luce? Prego, onorevole Zafarana.

ZAFARANA. Signor Presidente, ritengo che il nostro ruolo si espleta qui dentro, utilizzando lo strumento della comunicazione a quest'Aula, a questo Governo, del quale, chiaramente, abbiamo tutti grande rispetto, non semplicemente per una vetrina o per pubblicare un post su *Facebook*, ma anche per manifestare all'esterno l'impegno, il nostro lavoro e le urgenze, le emergenze che la popolazione, la cittadinanza ci manifesta e portarle nel luogo che dovrebbe, invece, prenderne coscienza nella figura, qui, del Vicepresidente della Regione e dell'assessore che ne cura i rapporti con il Parlamento. E l'attenzione che pretendo non è per me, ma la pretendo per i cittadini siciliani che, in questo momento, stanno vivendo delle ore di grandissimo disagio e di emergenza.

Detto, ciò, quello che mi preme rappresentare è che, in questo momento, la viabilità tra Messina e Catania è fortemente compromessa. La mobilità dei cittadini è compromessa.

Si legge sulla stampa che, a seguito delle interlocuzioni... e fortunatamente sono grata al Prefetto Cosima Di Stani, che si è attivata prontamente per prendere in mano la regia della situazione, perché se avessimo dovuto aspettare il CAS con le sue lentezze rispetto a tutte quelle che sono le inadempienze, le situazioni che abbiamo, più volte, denunciato con atti - c'è tutto scritto -, però, fortunatamente, la ringrazio perché ha preso la regia della situazione e spero che non si arrivi ai dieci giorni di interruzione, così come paventano anche sugli organi di stampa, perché questa cosa sarebbe veramente drammatica, una mobilità che non è semplicemente una mobilità di spostamento, ma è mobilità per il lavoro, per le scuole, per la produttività.

L'asse Messina-Catania non è meno importante di un qualsiasi altro asse della Regione siciliana, soprattutto nel tratto che da Messina procede verso Catania, dove ci sono una marea di cantieri aperti, infiniti, e la condizione per cui una frana si è verificata, una frana di minima entità... in una Regione normale, probabilmente, si sarebbe messa in sicurezza l'area e consentito il deflusso del traffico, che fortunatamente non ha colpito nessuna auto, perché ha colpito un'area a doppia percorrenza - contemporanea, in questo momento - perché una carreggiata, quella dal lato monte, è bloccata.

Ci rendiamo conto della situazione in cui continuiamo. Questa Regione, anche nel ruolo di vigilanza che l'assessorato per le infrastrutture e la mobilità - oggi assente - ha rispetto al CAS, proprio ai sensi

dell'articolo 18 dello Statuto del CAS, non ottempera in alcun modo? È una cosa di una gravità inaudita che noi ci troviamo, praticamente, ad avere cantieri infiniti. E non si può pensare che una minima frana possa bloccare la circolazione, determinando il blocco di un'arteria fondamentale per la viabilità siciliana.

Tanto dovevo rappresentare.

Per quanto nelle nostre possibilità e nel mio ruolo, farò di tutto per mettermi a disposizione della cittadinanza, anche perché la situazione della viabilità sulla zona ionica è noto a tutti essere di una complessità incredibile e l'aver spostato il transito sulla Statale 114, comunque, non è rassicurante, perché l'orografia di quel territorio non lascia mai in condizioni di sicurezza.

Io spero, veramente, che l'assessore Falcone abbia la sensibilità di presentarsi, oggi, in Aula e di rappresentarci quanto sta operando, se sta operando, anche in relazione ai compiti di vigilanza sul Consorzio per le autostrade siciliane e per gli interventi relativi a liberare l'arteria e per gli interventi di controllo dei movimenti franosi a monte, rispetto ai quali se non avremo interventi e conoscenza di quello che si sta facendo, non potremo andare nei territori e dire esattamente che cosa ne sarà della mobilità di quei territori nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zafarana. Non ci sono altri colleghi iscritti a parlare.

SAVARINO. Io mi ero iscritta a parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, prego.

SAVARINO. Grazie, signor Presidente, avevo chiesto la parola già prima, pensavo se ne fosse accorta. L'importante è riuscire a rispondere ad alcune sollecitazioni.

Al Governo Musumeci devo dire, da Presidente della Commissione, che abbiamo seguito e sollecitato diversi casi di pulizia dei fiumi dopo alluvioni, soprattutto nel primo anno, dopo il nostro insediamento, e da allora è stata attivata una campagna di pulizia dei fiumi che non si vedeva da vent'anni, che ha comportato la pulizia di un centinaio di fiumi ed una spesa di oltre 50 milioni di euro. Sto parlando di cose già fatte, non da programmare, cose già fatte in questi tre anni: un centinaio di fiumi che non vedevano una ruspa, non vedevano lavori di ripulitura da oltre vent'anni.

Abbiamo iniziato dopo l'alluvione che aveva colpito la zona del saccense, di Ribera, e quella parte della mia provincia, che purtroppo aveva visto, anche in quelle circostanze, alcune vittime.

Il fiume Verdura fu uno dei primi, e da allora si è continuato fino a questo aprile, in cui sono stati stanziati ulteriori 11 milioni di euro per ulteriori quaranta fiumi da ripulire.

Certo, le segnalazioni sono sempre utili: quella che mi è arrivata dall'onorevole Zito era una convocazione dell'Autorità di bacino, la settimana dopo la dipartita del povero ingegnere Greco, per cui mi sembrava opportuno attendere qualche settimana prima di convocare l'Autorità di bacino con una nuova governance.

Dopodiché, è chiaro che siamo sempre disponibili. Immagino sia più opportuno che, in questo momento, l'ingegnere Cocina resti a Scordia, piuttosto che in IV Commissione, quindi, attenderei ancora qualche giorno per fare un'audizione e sono pregati i colleghi di sollecitare le convocazioni che ritengono più opportune, così in un'unica sede convochiamo sia l'Assessorato, la Protezione Civile, sia l'Autorità di bacino per fare un po' il punto della situazione, sottolineando il fatto che, in questi anni, mai si era speso così tanto e si era investito così tanto proprio sulla pulizia dei fiumi, e mai il dissesto idrogeologico aveva fatto così tante gare d'appalto e lavori in corso, nonostante la pandemia, anche durante la pandemia. E questi sono fatti. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino, poi se lei riuscisse a farci sapere qualcosa a proposito di questi cantieri ANAS e queste bretelle sui ponti nei pressi di Roccalumera e lo stato dell'arte su questa frana, sul CAS, le saremmo grati.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, signor Presidente. Vorrei dare una semplice comunicazione, perché mi pare abbastanza paradossale che, rispetto ad un'iniziativa condivisa dal Governo e dal Presidente dell'Assemblea, che ritiene di non dover affrontare in assenza forzata dei deputati del collegio catanese, si evochi negativamente l'assenza di un assessore, appunto l'assessore Falcone, che è catanese. Ogni tanto, prima di parlare, colleghiamoci, perché è necessario anche avere contezza delle cose che si dicono.

Fatta questa premessa che ritengo necessaria, è condivisa l'impostazione dell'intervento della presidente Savarino, ma non è questo il momento di occuparci di valutazioni; siamo in un momento drammatico nel quale stiamo cercando di fronteggiare tutte le emergenze che ci sono in Sicilia.

Ho sentito il collega Falcone, che sin da domani, se la Presidenza lo riterrà, io sarei dell'opinione di attendere la fine, che spero avvenga in questo istante, di quello che sta accadendo in Sicilia, comunque, l'assessore Falcone mi ha già preannunciato che, fin da domani, signor Presidente e onorevoli colleghi, sarà a disposizione dell'Aula per spiegare quello che stiamo facendo, quello che è accaduto, cosa doveva farsi e cosa si farà.

PRESIDENTE. Bene, se sarà possibile fare questa audizione in IV Commissione, penso che l'Aula potrebbe occuparsi dei disegni di legge, appunto per questo chiedevo all'onorevole Savarino, vista la sua gentile disponibilità, nel report in merito al dissesto, se aveva la possibilità anche di riferire, per le vie brevi o in Commissione, su altre vicende che sono state denunciate dai colleghi.

Bene. l'Aula è rinviata a domani.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

SCHILLACI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Volevo segnalare al Vicepresidente della Regione, che è qui in Aula, se potesse l'assessore Cordaro, prima di andar via, riferire al collega Razza le condizioni di assoluta precarietà e inadeguatezza in cui versa il Pronto Soccorso di Villa Sofia di Palermo, perché ha delle carenze di risorse umane incredibili che, addirittura, diventano veramente inadeguate nei giorni di domenica, dove, addirittura, per un codice verde, si rischia di rimanere oltre 24 ore ospiti del Pronto Soccorso, con le ambulanze del 118 che rimangono nel piazzale.

Quindi, se fosse possibile riferire all'assessore Razza di prevedere un potenziamento, perché la domenica al Pronto Soccorso di Villa Sofia si registrano quattromila accessi, a fronte di soli quattordici medici disponibili. La pregherei, quindi, di riferire e di risolvere la questione. Grazie.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, mi ritrovo a prendere la parola su un tema che sta a cuore a questo Parlamento e che riguarda l'assistenza igienico-personale agli alunni delle scuole del I ciclo di istruzione, gravi e gravissimi, ai quali, nella fattispecie della città di Trapani, viene negato tale servizio, riconducendo tale volontà ad un famoso, ormai tristemente famoso, parere del CGA che, anche questa mattina, alla lettura attenta fatta insieme agli Uffici di quest'Assemblea regionale, agli Uffici del Servizio legislativo, appare quanto meno non inequivocabile dal punto di vista della interpretazione che viene data dal sindaco Tranchida della città di Trapani. Anzi, tutt'altro.

Sembrerebbe proprio che verta in un'altra direzione, quella di distinguere, come correttamente è d'uso fare, tra assistenza di base ai disabili delle scuole di ogni ordine e grado - che va garantita attraverso il personale scolastico, i collaboratori formati - e, diversamente, l'assistenza ad personam igienico-personale che, invece, in capo alla Regione, attraverso gli enti locali, viene erogata a favore dei bambini disabili gravi e gravissimi.

Bene, oggi, si assiste a questo spettacolo, davvero inquietante, signor Presidente, davvero inquietante, cari colleghi, di un sindaco - mi auguro che sia l'unico sindaco - che si ostina a negare questo diritto.

Peraltro, di diritto è la Costituzione che lo garantisce. Ci sono norme che, ripetutamente, la Regione siciliana ha elaborato, ha scritto e sono vigenti e mai cadute in disuso, e meno che mai abrogate da un parere, le quali ribadiscono l'interesse della Regione siciliana ad erogare questo servizio.

Ricordo a noi tutti, cari colleghi, che la Regione siciliana agisce, non per potere delegato dallo Stato, ma in virtù di quell'autonomia che le viene riconosciuta attraverso gli articoli 14, 17 e 20 dello Statuto che, nel merito, conferiscono proprio alla Regione siciliana un potere esclusivo, un'autonomia totale.

Quindi, quand'anche ci fosse il servizio in capo allo Stato, e cioè al MIUR, questo non impedirebbe alla Regione, e quindi ai comuni che agiscono per il tramite della Regione, su delega della Regione, di intervenire per facilitare l'integrazione scolastica, per rendere più morbide le condizioni, appunto, della frequenza scolastica.

Ricordiamoci che non stiamo parlando di disabili in maniera indifferenziata, ma di quella tipologia di bambini che hanno diritti particolari, che sono in condizioni di particolare gravità, tanto che la Regione siciliana ne riguarda in toto la dimensione dell'integrazione.

Di fronte a tutto ciò, e alla pervicace volontà che si fa scudo di questo parere, che si scuda di sentenze anche del TAR Catania, ricordando, tuttavia, che c'è una sentenza coeva al parere che il CGA emette, sempre del CGA, che condanna il sindaco di Capaci che, nella fattispecie, negava lo stesso diritto.

Allora, per non farla lunga, io annuncio, e sono certa di trovare unanimità in questo Parlamento, la presentazione di un ordine del giorno, in maniera tale che coloro i quali fossero inadempienti - sindaco di Trapani, ovviamente, in capo a tutti, qualora ce ne fosse altro, ma non mi risulta -, che non avessero proseguito nel servizio, o lo avessero interrotto, o non lo avessero ripristinato, perché si intervenga con quella determinazione, anche sul piano del commissariamento e sul piano sanzionatorio.

Di fronte al diritto inalienabile, infatti, costituzionalmente garantito, di questi bambini e alla dignità che va garantita alle loro famiglie, che non devono trovare nelle Istituzioni un muro di gomma insensibile, assolutamente impermeabile rispetto al grido di dolore che essi esprimono.

Ne consegue, cari colleghi, signor Presidente e Governo, che questo è quello che faremo nei prossimi giorni. Annuncio, appunto, la presentazione di questo ordine del giorno.

Sono sicura che qua non è un problema, non si tratta di un problema politico. Io non ce l'ho con nessuno; sono, però, perché questo Parlamento, con l'orgoglio e l'autorevolezza che sono anche conferiti dallo Statuto, rivendichi il diritto per questi bambini che, ovviamente, non sono rappresentanti da chi, in sede locale, da buon padre di famiglia, dovrebbe rappresentare e difendere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, signor Presidente. Intervengo anche a seguito dell'intervento della collega. Onorevoli colleghi, purtroppo, siamo alla fine dell'Aula, quindi, il Governo non è presente. Signor Presidente mi rivolgo a lei. La problematica dell'assistenza igienico-personale in Regione siciliana l'ha creata il Governo regionale Musumeci - questo che sia chiaro, che sia chiaro -, perché il parere, questo famoso parere del CGA, l'ha chiesto un assessore di questo Governo regionale, parere chiesto senza trovare nessuna soluzione, tant'è che i liberi consorzi ed i comuni sono andati in confusione, ma sono andati in confusione perché c'è stato un assessore di questo Governo regionale.

Io non faccio a questo punto distinzione perché c'è una maggioranza, e la maggioranza deve interloquire con tutti i propri assessori, così come facciamo noi. Parere del CGA che ha mandato in confusione liberi consorzi e comuni, con tutti i colleghi dell'Assemblea, perché su questa tematica, a mio modo di vedere, signor Presidente, non c'è da fare politica e non c'è da speculare.

Siamo riusciti, in qualche modo, a trovare una piccola soluzione per quanto riguarda i liberi consorzi; siamo riusciti in Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e tutti insieme qui in Assemblea regionale siciliana, tant'è che abbiamo fatto un emendamento, a firma di più deputati, indipendentemente dai Gruppi politici, che ha messo quattro milioni di euro in più per quanto riguarda l'assistenza igienico-personale specialistica per i liberi consorzi. Dopo di che, per quanto riguarda i comuni, perché è diversa la competenza tra liberi consorzi e comuni, l'assessore regionale ha già tutte le competenze per commissariare, per intervenire, già può fare qualunque cosa.

Dico, vogliamo fare l'ulteriore ordine del giorno? Facciamolo, però, dico già che l'assessore regionale ha tutte le carte in regola, ha tutte le leggi, ha tutto il possibile e immaginabile per potere intervenire. Lo faccia, lo faccia, se deve intervenire. Dopo di che, signor Presidente, noi abbiamo provato, sempre in Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi, a convocare l'ANCI, a convocare tutti i sindaci, per trovare una soluzione comune. Ci possono essere, infatti, delle difficoltà non solo in quel comune, onorevole collega, e io condivido che c'è una difficoltà, che c'è una problematica enorme, così come ci può essere anche, io non ne sono a conoscenza, ma è possibile, in altri comuni.

E, allora dico, cerchiamo di pungolare in maniera forte l'assessore regionale, che attui quello che già è presente a livello di leggi. Dopo di che, onorevoli colleghi, per trovare una soluzione che possa essere condivisa, cerchiamo di convocare l'ANCI in Commissione; vediamo di capire dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani quali sono le problematiche che, in questo momento, stanno vivendo, e vediamo, in qualche modo, di venire incontro anche ai comuni che, in atto, come dire, hanno delle difficoltà, non solo economiche, ma si trovano con questo discorso del parere del CGA e della confusione che ha creato questo Governo regionale, si trovano in difficoltà. Dopodiché, se ci sono comuni inadempienti, li dobbiamo intervenire. Grazie.

### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Grazie, signor Presidente. Sì, assolutamente, dobbiamo intervenire con piglio determinato e deciso perché entrambi gli assessori, per le autonomie locali e la funzione pubblica e per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, possono determinare le condizioni di atti ispettivi, di un commissariamento con esautorazione anche del potere del sindaco che è inadempiente.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, lei ha presentato o ha annunciato la trattazione di un ordine del giorno?



LO CURTO. Sì, ho annunciato la presentazione dell'ordine del giorno, esattamente, sì, sì. Voglio, però, chiarire, è vero quello che dice il collega, in più di un'occasione ci siamo trovati in Commissione...

PRESIDENTE. Non apriamo il dibattito perché già è intervenuta.

LO CURTO. No, no, in Commissione Bilancio per appostare le risorse economiche ed anche per creare la condizione, perché sul tema non ci fosse alcuna confusione, ma invocare un parere, non è più consentito a nessuno.

PRESIDENTE. Intanto, da parte mia è un impegno a presentare e a fare, comunque, votare l'ordine del giorno alla prossima seduta; anche se non dovesse essere, diciamo, nel merito delle leggi che andiamo a fare, comunque, lo voteremo e lo valuteremo già nella prossima seduta.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, signor Presidente per essere rientrato in tempo in Aula, per avvicendarci.

PRESIDENTE. L'educazione non mi manca mai, le avevo garantito che così sarebbe stato e così è stato.

FOTI. E io la volevo ringraziare. Io, signor Presidente, ieri, come alcuni deputati catanesi, ho partecipato ad un convegno organizzato dall'ordine degli ingegneri, architetti, geometri, geologi e dal commissario Scalia, commissario per la ricostruzione del sisma di Santo Stefano, dicembre 2018, dicevo, questo convegno dove sono emerse alcune criticità.

Lei dovrebbe ricordare che durante la finanziaria mi ero fatta promotrice, insieme ad alcuni colleghi del catanese e la IV Commissione, ed in ultimo anche al Governo che aveva sottoscritto l'emendamento di un articolo che poi, diciamo, è stato messo a binario morto e, su suo suggerimenti, sostituito da un ordine del giorno, perché quello che andavamo a proporre era una prerogativa dello Stato, e quell'articolo sarebbe stato certamente impugnato, giusto per quanto fosse, applicato in altre Regioni per quanto fosse e per altri sismi, non lo potevamo approvare.

E qui mi riallaccio un pochino al discorso che ha fatto lei l'altra settimana sulla, come dire, frustrazione da Presidente di quest'Aula nel dovere subire continue impugnative su atti, su norme che passano da quest'Aula. Bene, signor Presidente, io le dico che su quella norma sono sicura che tutti i deputati saremmo stati orgogliosamente contestati dal Consiglio dei Ministri perché sono passati altri sei mesi e lo Stato, il Governo con i suoi decreti, senza dare colpe a nessuno, anche quello precedente, se ne sono "bellamente" infischiate di adeguare la norma della ricostruzione per la Sicilia a quella che è per tutti gli altri sismi. Vigè per il terremoto di Ischia, vigè per il terremoto del centro Italia; evidentemente, lì hanno dei padrini più importanti, invece, qui in Sicilia questa norma di semplificazione non "s'ha da fare", non la riusciamo ad ottenere da Roma.

Ho saputo, giusto stamattina, che ulteriori tentativi di emendamenti sono stati rimandati a data da destinarsi, e siamo arrivati ora ad un punto veramente tragicomico. Il 31 dicembre, scade sia l'emergenza della Protezione Civile, sia il commissariamento per la ricostruzione. Siamo lasciati totalmente in balia di noi stessi, impossibilitati a legiferare. Ho presentato l'ordine del giorno, firmato non solo dai catanesi, da tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma evidentemente il Governo non è riuscito a farsi sentire. Io mi chiedo, signor Presidente, veramente, che cos'è che dobbiamo fare?

Se lei con i suoi potenti mezzi riesce a intercettare qualche Ministro per farci ottenere questa benedetta norma sulla semplificazione ed una proroga dell'emergenza e della ricostruzione, magari non il 31 dicembre, quando si hanno contratti in scadenza, perché siamo veramente trattati come pezze da piedi. Inoltre, ieri, ho appreso che le procedure, i progetti che vengono presentati dagli ingegneri del Centro Italia, hanno una parcella che è in proporzione alla grandezza del progetto che presentano, è di un tot, invece, qui in Sicilia è più che dimezzata, cioè i nostri professionisti iscritti all'albo prendono solo il dodici per cento o solo il sette per cento, cioè prendono meno della metà di quello che prende un ingegnere del Centro Italia o di Ischia. Un'umiliazione senza precedenti.

Ora, signor Presidente, io capisco che lei per difendere la nostra Assemblea regionale non vuole che ci impugnano le norme, però, faccia qualcosa, perché non possiamo essere noi ad essere calpestati.

A tal proposito, ho presentato un ordine del giorno - sto cercando di raccogliere le firme dei catanesi, che oggi ovviamente sono pochi, quindi, rimando a domani o alla prossima settimana - dove chiediamo al Governo regionale di dare la proroga dello stato di emergenza, perché fra poco scade, e allora i terremoti dell'Emilia Romagna del 2014 o altri successivi sono ancora in emergenza. Noi rischiamo che lo stato di emergenza, con tutte le questioni che si portano dietro, dopo tre anni, decada nel silenzio totale. Io, signor Presidente, non lo accetto e insieme ai miei colleghi, che sono certa sono a conoscenza della vicenda ed eserciteranno tutte le pressioni, vogliamo presentare qualcosa che sia un indirizzo, un incoraggiamento...

PRESIDENTE. Va bene.

FOTI... a questo Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, signor Presidente. Per esser qua oggi abbiamo sfidato il maltempo, e purtroppo era nell'aria, ma le immagini che arrivano sono veramente drammatiche, non soltanto per l'ammontare dei danni che sono già consistenti dalle prime stime e che, ahimè, sono destinati ad aumentare, ma sono drammatiche anche per le ragioni umane, personali; tra i morti, purtroppo, c'è anche un mio concittadino, e la situazione veramente è di una gravità inaudita.

Questo non è il momento di cercare i colpevoli e le responsabilità, invece, è il momento per mettersi a disposizione, per dire che come Istituzioni e come Partito faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per cercare di dare una mano, non soltanto economica, ma anche per quella che sarà la mobilitazione dopo i fatti così gravi di oggi.

Nel lungo periodo, abbiamo tutti il compito, soprattutto per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio e gli aspetti che riguardano le crisi idriche e di gestione delle acque in Sicilia, di fare quanto dobbiamo. Credo che dopo oggi non ci può essere un ulteriore rinvio, un ulteriore differimento. Il tema del dissesto, del dissesto idrogeologico é ormai indifferibile e tutte le forze parlamentari hanno il compito di trattare queste argomentazioni con la massima celerità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo. L'onorevole Schillaci aveva chiesto di intervenire? Non più?

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ultimo intervento. Prego.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente. Certamente, credo che dovremo da qui ai prossimi anni, ma per quanto riguarda questo Parlamento da qui ai prossimi giorni, fare i conti con una realtà, che è quella legata alle tristi vicende che ormai stanno caratterizzando il territorio siciliano, aprendoci evidentemente ad una nuova consapevolezza, che è quella legata ai disastri ambientali, alle emergenze che lei ricorderà da palermitano ormai da qualche anno.

Era quel giorno del festino di Santa Rosalia, quando su Palermo si abbatté un disastro con un'alluvione che coinvolse periferie, aree urbane, rispetto alle quali questo Parlamento si fece protagonista di una norma; in quella norma stanziammo delle risorse finanziarie - si parlava di circa 900 mila euro - e quelle risorse vennero date al Comune di Palermo. È passato del tempo e ci troviamo ancora a ragionare sul perché quelle risorse non siano state spese. In quel caso, il Parlamento si dotò immediatamente di un intervento attraverso il quale poter porre rimedio ai danni fatti ad abitazioni, a mezzi, a macchine, rispetto a famiglie che si trovarono, da un giorno all'altro, a fronteggiare un dramma, un dramma familiare che coinvolgeva la comunità.

Siamo ormai a più di un anno da quella data, e la natura torna a ricordarci che non siamo i padroni del mondo; e la natura torna a ricordarci, appunto, che la natura può ribellarsi a quello che l'uomo ha fatto malamente rispetto ai temi del dissesto idrogeologico, rispetto ai temi della messa in sicurezza del territorio, rispetto ai temi di un abuso che non ha tenuto conto degli equilibri che nei territori erano stati definiti da "madre natura" e di cui l'uomo, inopportuno, ha voluto abusare.

Ecco, allora, di fronte a questa fotografia impietosa, rispetto alla quale, certamente, non possiamo fare - ci piacerebbe - come chi riavvolge il film per tornare indietro, purtroppo, quello che è stato fatto in decenni, non solo dalla politica, ma da un atteggiamento cinico dell'uomo, ha prodotto dei risultati. Risultati infausti. Ma noi, certamente, non possiamo rimanere inermi. Quando le norme si fanno, come nel caso, lo scorso anno, di Palermo, noi dobbiamo pretendere, signor Presidente, che quelle norme abbiano attuazione, perché 900 mila euro questo Parlamento li stanziò per Palermo, e ancora, in quel caso l'amministrazione Orlando non ha mosso un passo in avanti.

Oggi, ci ritroviamo a commentare un altro disastro, quello di Catania, e allora dobbiamo aprire gli occhi e dobbiamo farlo in fretta. Mi perdonerete se un riferimento fuori dal tema lo faccio, ancora una volta, rispetto ad una norma che non ha trovato attuazione, perché nel caso dell'articolo 36 avevamo predisposto, signor Presidente, delle risorse per garantire la stabilizzazione degli ASU. Anche lì quello che è accaduto in passato: norme che vengono emanate dal Parlamento e che non trovano applicazione con consulte che vedono impugnative e Roma che blocca tutto. Ma anche lì, rispetto a questi ASU, questi cinque milioni di euro che vengono tagliati rispetto ai dieci li vogliamo ripristinare, o anche li vogliamo rimanere a guardare?

Mi sembra lo stesso film che abbiamo visto quando... perché parlare di ASU non può, ovviamente sottrarmi dal parlare di un altro bacino di precariato palermitano, che è quello degli ex PIP, anche lì abbiamo fatto una norma, anche quella impugnata e modificata a Roma, e intanto anche lì andrà a finire che poi i tribunali, come nel caso di questo ricorso fatto da alcuni studi legali, in quel caso palermitani, finiranno con l'aver il sopravvento rispetto alla politica che non decide.

Signor Presidente, io auspico che si riesca ad invertire la tendenza, perché sono temi importanti a cui dobbiamo cercare di dare risposte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Prima di andare via, io domani la seduta la convoco, poi stiamo vedendo se è possibile individuare qualche assessore disponibile per fare anche degli atti ispettivi e dare delle risposte ad interrogazioni, perché non convocare l'Aula e andare direttamente alla settimana prossima, sinceramente, mi sembra un'esagerazione.

La situazione catanese, però, è quella che è e mi sembra che non vada a migliorare, almeno dalle informazioni che abbiamo, bensì a peggiorare, quindi, se oggi la situazione era questa, domani sarà

quantomeno la stessa. Per cui, facciamo una cosa, io, intanto, domani convoco l'Aula, per le ore 16.00; vi faremo sapere via mail, nel giro di pochissimo tempo, se c'è la possibilità di avere qualche assessore per poter dare delle risposte ad interrogazioni, tanto le Commissioni sono, comunque, convocate, e poi, domani, vedremo di capire come ci possiamo attivare.

Se non sarà possibile fare Aula, al limite vediamo di fare qualche dibattito, che sarà, comunque, interessante come quello di oggi; diversamente, eviteremo di aprirla e andremo alla settimana prossima, però, comunque, l'Aula è convocata per domani, alle ore 16.00. Prima, ovviamente, non avendo un programma preciso, ci sarà una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in cui decideremo cosa fare con un minimo di precisione, sperando che sia possibile farlo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani mercoledì 27 ottobre 2021, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 17.24 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIV SESSIONE ORDINARIA

**295ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 27 ottobre 2021 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

**I - COMUNICAZIONI**

**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A)  
(*Seguito*)

*Relatore:* on. Savona

- 2) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ragusa

- 3) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Dipasquale

- 4) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savarino

### III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---